

Terminata la breve introduzione sull'assetto organizzativo societario, il Presidente informa l'Assemblea dei Soci che, ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile è stato predisposto il Bilancio d'Esercizio al 31/12/2018 corredato dalla a) Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del Codice Civile, contenente un'analisi fedele della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società stessa, b) dalla Nota Integrativa, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c) dalla Relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 2429, Comma 2 del Codice Civile e, d) dalla Relazione della Società di Revisione, la BDO Italia S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010. Il Presidente informa l'Assemblea che nel Bilancio è inclusa anche la Relazione del Governo Societario redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal D.Lgs. 175/2016. Il Presidente precisa che la Società ha fatto ricorso ai maggiori termini statutari per l'approvazione del Bilancio in considerazione della nuova struttura tariffaria, da applicare a partire dall'1/01/2018, adottata il 21/12/2018 dall'Assemblea dell'EGRIB (Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata) ai sensi della Delibera nr. 665/2017/R/Idr (TICSD) dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti, e Ambiente). Il Presidente, con il consenso unanime dell'Assemblea, considerato che il bilancio, come per legge, è stato depositato presso la sede sociale e consegnato in copia ai soci presenti, procede ad una rappresentazione sommaria del bilancio stesso.	Preliminarmente, il Presidente comunica che l'esercizio sociale chiuso al 31/12/2018 riporta una perdita d'esercizio pari ad € 1.383.081,00 (Euro unmilione trecentottanta-tremilazeroottantuno/00) e che a tale risultato si è addivenuti dopo aver effettuato svalutazione dei crediti per € 3.231.363,00 (Euro tremilioni duecentotrentunomila-
---	--

trecentosessantatre/00), accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per € 1.840.161,00

(Euro unmilioneottocentoquarantamilaquattrocentosessantuno/00) (al netto interessi passivi

di mora), ammortamenti per € 4.477.917,00 (Euro quattromilioniquattrocento-

settantaasettemilianovecentodiciasette/00) ed iscritto imposte di competenza (correnti

e differite) per € 319.313,00 (trecentodiciannovemilatrecentotredici/00). Inoltre, una

notevole influenza sulla perdita di esercizio va imputata alla gestione finanziaria

negativa per € 3.446.369,00 (Euro tremilioniquattrocentoquarantasettemilatrecento-

sessantanove/00). Il Presidente, a tal riguardo sottolinea che laddove non si fosse

verificata la presenza delle sopra citate componenti negative, solo alcune delle quali

hanno una ordinaria di gestione, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe stato

abbondantemente positivo per oltre 2,4 milioni di Euro.

Il Presidente sottolinea come, in via preliminare, va posta l'attenzione sulla non

"duplicabilità" delle infrastrutture del servizio, se non a costi che sarebbero percepiti

come socialmente inaccettabili e dunque sulla assunzione per cui le infrastrutture

fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima ed i punti del loro rilascio

finale sono strettamente connessi con il territorio, con l'ambiente e con le

comunità locali ove sono situati. Una delle caratteristiche del settore, prosegue il

Presidente, è che la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad

assicurare il servizio impone una elevata concentrazione di flussi di cassa che la

società potrebbe impiegare per l'acquisto di *asset* propri al fine di irrobustire la

struttura patrimoniale e consentire un miglior soddisfacimento degli interessi primari

degli utenti.

Il Presidente, inoltre, evidenzia che il settore idrico è caratterizzato da complessi

provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio di esercizio, in particolare

da quelli dettati dall'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per

Energia Reti e Ambiente, già ABEGSI) in forza delle attribuzioni assegnate con decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11 anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra cui, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole "concessorie quadro" del servizio etc.

Il Presidente rimarca che l'anno 2018 è stato segnato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA (in prevalenza risalenti già al 2017) caratterizzanti in particolare i primi due campi di azione: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

Sempre lungo le direttrici "sociali" dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione n. 603/2017/R/IDR, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel s.i.i.

Accanto alla declinazione sociale della tariffa è inoltre intervenuta l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA si fonda sul principio Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Presidente ricorda ai presenti che il settore idrico è interessato, altresì, dalla modifica contenuta nella proposta di legge recante "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (PdL AC52 cd. "riforma Daga"), depositata alla Camera dei Deputati il 23 marzo 2018, rispetto alla quale la Società ha avuto occasione di fornire il proprio contributo nell'audizione in

Commissione Ambiente il 14 novembre 2018. I contenuti del disegno di legge sono molteplici: l'affidamento esclusivo in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche *in house*, la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia, il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi affidate ad ARERA, un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i. e così via. E' evidente, sottolinea il Presidente, che siffatte previsioni sono significative e potrebbero avere forti ripercussioni nella gestione del s.i. in generale e, conseguentemente, anche per Acquedotto Lucano S.p.A..

Il Presidente prosegue rimarcando che la situazione di tensione finanziaria in cui la Società versa e, imputabile, tra l'altro, al mancato incasso di crediti verso gli utenti privati, verso gli Enti pubblici (in particolare le Amministrazioni Comunali) e soprattutto verso i Consorzi Industriali e di Bonifica. Alla carenza di liquidità, generata dalle descritte criticità, nel corso degli anni passati, il Presidente ricorda che si è fatto fronte ricorrendo all'indebitamento a breve verso banche. Tuttavia, a seguito di una politica finanziaria assai più restrittiva adottata dagli istituti bancari, gli affidamenti si sono ridotti in maniera drastica ed una parte significativa degli incassi e, tuttora, destinata al rientro graduale e costante delle aperture di credito inizialmente concesse. Ad ogni modo le azioni messe in campo negli ultimi anni hanno permesso di incrementare, in modo significativo, il trend degli incassi.

Per quanto concerne i crediti verso i Consorzi di Bonifica ed il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza, il Presidente precisa che dal 1° gennaio 2019 non dovrebbero maturarne di ulteriori crediti in quanto, a seguito del perfezionamento del passaggio di gestione delle utenze per uso potabile, il gestore incasserà direttamente dagli effettivi fruitori il corrispettivo di quanto erogato e, pertanto, sarà necessaria solo una intensa attività tecnico-politica per l'incasso delle partite creditorie fino al 31

dicembre 2018.

Con riferimento alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, il Presidente evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

a) Consorzi Industriali - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, il Presidente precisa che è ancora pendente un giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Pertanto, per lo scaduto relativo alle forniture successive, pari a circa 1,5 milioni di Euro, a fine 2018 è stato concesso un piano di rateizzo con il contestuale pagamento di una prima rata di 600 mila Euro mentre la restante somma è stata dilazionata in tre rate semestrali;

b) relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, il Presidente comunica che si procederà come, peraltro, già fatto nei precedenti esercizi, alla compensazione delle partite debitorie e creditorie atteso che il Consorzio continua a fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti per la somma residua, si concorderà un piano di rientro sostenibile reciprocamente;

c) per quanto concerne i Consorzi di Bonifica il Presidente rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", nel corso del 2018 sono proseguite le interlocazioni con il Commissariato Unico dei Consorzi di Bonifica per la predisposizione degli atti necessari al perfezionamento del passaggio degli

acquedotti e degli impianti di depurazione relativi all'uso potabile e la contestuale definizione delle reciproche partite creditorie e debitorie anche con l'intervento della Regione Basilicata. Con riferimento alla posizione del Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo con la definizione della posizione creditoria di Acquedotto Lucano che prevede, tra l'altro l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni: gli effetti di tale accordo saranno riflessi definitivamente all'avveramento delle condizioni sospensive sottoscritte.

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale che illustra, sinteticamente, le relazioni a corredo del Bilancio d'Esercizio e le attività più rilevanti del gestore nel corso dell'anno 2018, analiticamente esposte nella relazione sulla gestione, soffermandosi sulle principali attività di ciascuna direzione/area, ed, in particolare, sull'attività di digitalizzazione dei servizi e del miglioramento dell'offerta verso tutti gli *stakeholders*, sui vantaggi dell'utilizzo della nuova tecnologia dello *smart meter*, attraverso la creazione di un sistema efficace di controllo, gestione e regolazione della rete.

Prosegue il Direttore, ricordando all'Assemblea che nel corso del 2018 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione e ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità per la redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua (P.S.A.) per le filiere idriche degli Schemi idrici Sini Montalbano, Agri Basento e Vulture Melfese, secondo i principi dettati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha ridisegnato il settore dei controlli di qualità delle acque destinate al consumo umano con un modello basato su un sistema globale. Nel corso dell'anno, inoltre, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il "massimario" degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza, con gli atti adottati dalla Autorità Nazionale

Anticorruzione. Si evidenzia, infine, che è stato avviato un percorso teso alla implementazione del sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI-EN ISO 9001.

Interviene nuovamente il Presidente al termine dell'esposizione del Direttore Generale, sottolineando che dopo aver rappresentato, seppur sinteticamente, la situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione appare evidente come talune delle criticità evidenziate impongano azioni decisive da parte del management aziendale ed una particolare attenzione da parte dei soci.

In primo luogo, sottolinea il Presidente, è prioritario esaminare e valutare ogni opportuna e necessaria azione perseguibile per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, valutando anche eventuali azioni di riequilibrio da condividere con l'Ente d'Ambito e con la relativa Autorità, compresa l'ipotesi, seppur complessa, di ricapitalizzazione della Società stessa, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei Soci al fine di bilanciare il capitale proprio rispetto al capitale di terzi.

La necessità di perseguire le predette azioni, deriva dalla più volte evidenziata situazione di tensione finanziaria in cui la Società versa, imputabile, tra l'altro, al mancato incassi di crediti verso gli utenti privati, verso gli Enti pubblici (in particolare le Amministrazioni Comunali) e soprattutto verso i Consorzi Industriali e di Bonifica. Il Presidente ricorda all'Assemblea che i principi ispiratori dell'attività di Acquedotto Lucano sin dalla sua costituzione sono e continuano ad essere la valorizzazione delle risorse, la tutela dell'ambiente, l'attenzione verso le fasce disagiate della popolazione, anche grazie alle scelte dell'Ente d'Ambito e della Regione Basilicata che, con diversi

contributi, hanno agevolato le stesse.

Pertanto al fine di raggiungere gli obiettivi strategici definiti è necessario creare

sinergie e proficue collaborazioni tra tutti i principali attori del servizio idrico integrato in particolare, la Regione Basilicata, i Comuni soci, l'Ente d'Ambito, le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, il Collegio Sindacale, i Revisori Legali, i Dipendenti e i Dirigenti di Acquedotto Lucano per rendere più efficiente ed economicamente sostenibile il servizio idrico nell'ambito regionale.

Al termine degli interventi, il Presidente propone all'Assemblea di procedere all'approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2018 e di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad € 1.383.081,00 (Euro unmilione trecentottantatremila zero/00).

L'Assemblea di Soci, presente sul punto trattato al 74,93% (settantaquattro virgola novantatré per cento) del capitale sociale atteso l'ingresso nella seduta del Comune di Albano di Lucania, Cancellara, Castelgrande, Castelmezzano, Filiano, Lauria, Lavello, Marsicovetere, Matera, Pisticci, Rotondella, Salandra, San Paolo Albanese e Tricarico, e l'uscita del Comune di Muro Lucano, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2018 e di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad € 1.383.081,00 (Euro unmilione trecentottantatremila zero/00).

omissis

omissis

Il Presidente passa alla disamina del terzo punto all'ordine del giorno ossia "nomina Società di Revisione, conferimento incarico revisione contabile del Bilancio per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e revisione conti annuali separati (triennio 2019-2021): deliberazioni inerenti e conseguenti".

Il Presidente ricorda ai presenti che, ai sensi dell'art. 2477 c.c., l'Assemblea dei Soci che approva il bilancio deve provvedere alla nomina del revisore. Il Presidente, a tal proposito, informa gli intervenuti che, per l'individuazione della società di revisione, è stata espletata una formale procedura di gara approvata con Determinazione nr. 52 del 24/04/2019.

Prende la parola il Direttore di Amministrazione e Finanza, il dott. Eduardo L'Episcopia, il quale informa i presenti che a seguito di regolare procedura di gara il Seggio di Gara ha individuato quale primo classificato il concorrente BDO Italia S.p.A. la cui offerta è risultata apparentemente anomala e, pertanto, si è reso obbligatorio effettuare le verifiche del caso.

Al termine dell'intervento, il Presidente propone di procedere al conferimento dell'incarico di revisione contabile del Bilancio per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e di revisione conti annuali separati (triennio 2019-2021) al concorrente risultato primo classificato, la BDO Italia S.p.A., a condizione che risulti positiva la verifica della anomalia precisando che in caso contrario, si proceda, tramite gli uffici competenti, allo scorrimento della graduatoria per l'aggiudicazione definitiva da sottoporre a ratifica nella prossima Assemblea utile.

L'Assemblea di Soci, presente sul punto trattato al 25,71 % (venticinque virgola settantuno per cento) del capitale sociale, atteso l'ingresso nella seduta del Comune di Rionero in Vulture, e l'uscita della Regione Basilicata e dei Comuni di Tricarico e Vaglio Basilicata, all'unanimità dei presenti, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di conferire l'incarico di revisione contabile del Bilancio per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e di revisione conti annuali separati (triennio 2019-2021) al concorrente risultato primo classificato, la BDO Italia S.p.A, previa verifica della anomalia. In caso di esito negativo di conferire mandato agli uffici allo scorrimento della graduatoria.

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene sciolta alle ore 13.00, previa redazione e sottoscrizione del presente verbale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
L'Amministratore Unico

Il sottoscritto Marchese Giandomenico, nato a Potenza l'1/12/1969, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del DPR 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso ed il documento originale ai sensi delle disposizioni vigenti.